

humili, & prout hominem clericalis ordinis decet ?
 Poteva forse ancora riputarsi il Cappello cosa di
 troppa boria, giacchè stimandosi dagli antichi un'
 insegna di sperimentata virtù, fu introdotto di dar
 il Cappello a' Cardinali, e ai Dottori, come scrive
 Erasmo nei proverbj. Vietasi quì il Cappello
 alla militare, cioè come noi diciamo grande e *in*
tre venti, cioè avente tre ali formate della sua
 proda. Dall'uso, che ancora sussiste nei Preti dell'
 Oratorio, e in parecchie Famiglie Religiose, sem-
 bra che il Cappello si portasse a gronda, e senza
 che la proda fosse attaccata all'aguto o testa. Ma
 poi si prese la via di mezzo, e della proda si fe-
 cero tre curvature ripiegate verso la testa, alquan-
 to tenute distanti da essa con cordoncini, e questa
 guisa dicesi *Cappello alla pretina*, cioè come por-
 tasi appuntato dai Preti.

1692) Prosegue poi lo stesso Patriarca: *Galeros*
vero ex serico confectos nemo deferat, cum laneos
pileos quisque pro temporis qualitate habere possit.
 pag. 56. Ottavio Ferrario *de re vestiar* p. 2, lib.
 I, cap. 20, insegna, che il Galero era *Capilamen-*
tum ascititium, quod & galericulum. Ma quì non
 può intendersi la parrucca, tra perchè di sopra I,
 817, abbiamo veduto, che il primo a portar par-
 rucca tra Nobili fu Scipion Vinciguerra Collalto nel
 1668, e perchè ci costa dal Sinodo di Marco Lan-
 do nel 1420 circa, che la parrucca dicevasi *Capil-*
larium (II, 886.). Meglio dunque appresso lo stesso
 un antico Scoliate scrive essere stato il Galero *Ro-*
tundum muliebre capitis tegumentum in modum ga-
leæ factum. E' quì dunque vietato propriamente
 quel complimentato del capo, che ancora oggidì si
 dice